Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 277

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 24 novembre 1941 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo . . . . . L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abb. annuo . . . . . L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddopp.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni" della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla *"Gazzetta Ufficiale"* alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE », N. 277 DEL 24 NOVEMBRE 1941-XX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 58: **Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Milano:** Obbligazioni sorteggiate il giorno 11 novembre 1941-XX. — **Comune di Trieste:** Obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1899 sorteggiate nella 42ª estrazione. — **Comune di Quarna:** Estrazione di obbligazioni. — **Società commerciale Fratelli Maino & C., in Gallarate:** Obbligazioni sorteggiate il 12 novembre 1941-XX. — **Società Trenno, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 6 novembre 1941-XX. — **S.I.S.M.A. - Società Industrie Siderurgiche Meccaniche e Affini, in Milano:** Obbligazioni 6 % sorteggiate nella 12ª estrazione del 14 novembre 1941-XX. — **« Reggiane » Officine meccaniche italiane S. A., in Milano:** Elenco delle obbligazioni estratte il giorno 8 novembre 1941-XX e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Comune di Borno (Brescia):** Obbligazioni del prestito civico sorteggiate nella 3ª estrazione del 9 novembre 1941-XX. — **Soc. an. Celestri & C., in Milano:** Obbligazioni estratte l'11 novembre 1941-XX. — **S. A. Nuova Industria Velluti ed Affini - N.I.V.E.A., in Milano:** Estrazione di obbligazioni. — **Comune di Saronno:** Obbligazioni dei prestiti comunali estratte il giorno 8 ottobre 1941-XIX — **« La Centrale » - Società per il finanziamento di imprese elettriche e telefoniche, in Milano:** Estrazione di obbligazioni. — **Comune di Cremeno (Como):** 12ª Estrazione delle obbligazioni del prestito comunale per il Ponte della Vittoria sorteggiate nell'anno 1941-XX. — **Società romana per la fabbricazione dello zucchero, in Roma:** Obbligazioni 5 %, emissione 1938, sorteggiate il 12 novembre 1941-XX. — **Società anonima Ferrovia Mantova-Modena, in Torino:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 13 novembre 1941-XX e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Città di Domodossola:** Obbligazioni del prestito comunale 1928 sorteggiate il 17 giugno 1941-XIX. — **« Piaggio & C. » Società anonima, in Genova:** Obbligazioni sorteggiate il 17 novembre 1941-XX. — **Società anonima Elettrografite di Forno Allione, in Milano:** Estrazione di obbligazioni. — **Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, in Roma:** Obbligazioni estratte il 14 novembre 1941-XX. — **Società anonima Cotonifici riuniti Fratelli Poma fu Pietro, in Biella:** Estrazione di obbligazioni. — **Municipio di Savona:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 18 novembre 1941-XX e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società Emiliana di esercizi elettrici, in Parma:** Obbligazioni 6 %, emissione 1° luglio 1928, sorteggiate il 12 novembre 1941-XX. — **Società generale elettrica della Sicilia:** Errata-corrige. — **Città di Torino:** Errata-corrige.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con Regio decreto in data 17 agosto 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 15 settembre 1941-XIX, registro n. 6 Aeronautica, foglio n. 244, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

BENEDETTI Elpido, da Trieste, Primo aviere marconista. — Ottimo e provato marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su obiettivi fortemente difesi ed al siluramento di una grossa petroliera. In ogni circostanza dava prova di sereno ardimento e capacità. — Cielo del Mediterraneo orientale, 18 aprile 1941-XIX.

SI SABATO Franco, da Castellaneta, Primo aviere motorista. — Specialista di aerosilurante, partecipava a due ardite azioni di siluramento contro convogli fortemente scortati. Nonostante la violentissima reazione aerea e contraerea che danneggiava il velivolo svolgeva il proprio compito con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo all'affondamento di un grosso piroscafo e di una petroliera. — Cielo del Mediterraneo orientale, 2-18 aprile 1941-XIX.

MARAN Riccardo, Primo aviere armiere. — Specialista di provata capacità, già distintosi in numerose missioni belliche, partecipava a bordo di velivolo da B.T. ad azione aerea contro numeroso convoglio scortato. Nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, assolveva le sue mansioni con sereno ardimento, contribuendo validamente al brillante esito della azione che causava gravi danni all'avversario. Offriva la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria. — Cielo del Mediterraneo orientale, 6-25 marzo 1941-XIX.

SCANDELLARI Enrico, da Milano, Primo aviere marconista. — Specialista da ricognizione strategica, in un intenso ciclo di azioni su lontane basi navali nemiche, in Francia, in Inghilterra, sull'Egitto e nel Mediterraneo orientale, coadiuvava efficacemente il proprio capo equipaggio con mansioni di marconista, fotografo, e di mitragliere. Durante un volo di esplorazione a lungo raggio, con tiro preciso della propria arma, contribuiva ad abbattere un velivolo da caccia nemico. Bello esempio di combattente, calmo e coraggioso. — Cielo del Mediterraneo orientale, giugno 1940 - luglio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

Specialista di aerosilurante, partecipava a difficile azione di siluramento contro convoglio fortemente scortato, nonostante la violentissima reazione contraerea ed aerea, che danneggiava il veli-

volo, svolgeva il proprio compito con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo al felice esito della missione. — Cielo del Mediterraneo orientale, 28 marzo 1941-XIX:

GANDOLFI Divo, Primo aviere marconista.
PICERNO Mario, Aviere scelto marconista.
PRINZIVALLE Giuseppe, Primo aviere armiere.
TAMBURRINI Luigi, Aviere scelto motorista.

Per la seguente motivazione sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

Specialista di aerosilurante, partecipava a difficile azione di siluramento contro convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava gravemente il velivolo, un grosso piroscafo veniva affondato. Nel corso dell'azione svolgeva il proprio compito con calma esemplare, contribuendo al felice esito della missione. — Cielo del Mediterraneo orientale, 2 aprile 1941-XIX:

COLUCCI Giuseppe, da Triggiano, Primo aviere motorista.
LOSIO Luigi, da Brescia, Aviere scelto armiere.

Per la seguente motivazione sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

Specialista di provata capacità, già distintosi in altre missioni belliche, partecipava a bordo di velivolo da B.T., ad azione aerea contro numeroso convoglio nemico. Nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, assolveva le sue mansioni con sereno ardimento contribuendo validamente al brillante esito della azione che causava gravi danni all'avversario. — Cielo del Mediterraneo orientale, 6 marzo 1941-XIX:

CORGIAT Andrea, Aviere scelto marconista.
LEUGIO Michele, Primo aviere armiere.
MICHELONI Fiorino, Primo aviere marconista.

(4356)

Con Regio decreto in data 17 agosto 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1941-XIX, registro n. 6 Aeronautica, foglio n. 241, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BIANCHI Bruno, da Milwanche (U.S.A.), 1° Aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento più volte distintosi in precedenti rischiose missioni e già decorato sul campo, partecipava ad una difficile azione su munitissima base aeronavale nemica. Visto il proprio velivolo attaccato da quattro aerei da caccia che abbattevano in fiamme uno dei gregari e ne costringevano un altro ad abbandonare la formazione, restava, incurante dell'imminente pericolo al suo apparato radiotelegrafico per comunicare al Comando a terra del combattimento in corso. Passava quindi all'arma affidatagli e la manovrava con serena perizia tanto da contribuire all'abbattimento di uno degli attaccanti ed a tenere a bada gli altri. Permetteva così al pilota di ricondurre alla base il velivolo. Esempio di audacia e di attaccamento al dovere. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

BRACCHI Averardo, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento terrestre, durante una rischiosa missione su di una munita base nemica, veniva attaccato dalla caccia avversaria che lo impegnava in aspro combattimento. Con l'aereo ripetutamente colpito in organi vitali e costretto ad abbandonare la formazione, continuava da solo l'impari lotta fino all'abbattimento dell'avversario che entrava con lui in collisione asportandogli parte dell'alettone sinistro. Vittoriosamente disimpegnatosi dimostrava perizia pari al valore riuscendo a raggiungere un campo periferico ed a salvare l'intero equipaggio nonostante le gravissime avarie prodottesi a bordo in seguito al combattimento. Chiaro esempio di elette virtù militari. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

CANNARSA Luigi, da Termoli (Campobasso), Primo aviere armiere. — Armiere puntatore di velivolo da bombardamento capo formazione già distintosi in numerose precedenti azioni belliche, partecipava ad una rischiosa missione su munitissima base aeronavale. Attaccato da quattro velivoli da caccia che abbattevano in fiamme uno dei gregari e ne costringevano un altro ad abbandonare la formazione, impegnava con serena fermezza l'aspro combattimento sostenendolo coraggiosamente senza dar tregua al nemico. Con le precise raffiche delle sue armi riusciva a colpire in pieno uno degli attaccanti che precipitava in mare e a tenere a bada i rimanenti permettendo al pilota di manovrare in modo da sfuggire ai reiterati attacchi e a ricondurre il velivolo alla base. Luminoso esempio di cosciente audacia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

SPEDINI Fausto, da Catania, Tenente colonnello pilota. — Comandante di stormo da bombardamento terrestre arditamente guidava una formazione di apparecchi all'attacco di fortificatissima base aeronavale nemica. Assalito da numerosi aerei da caccia avversari, che abbattevano in fiamme un gregario e ne colpivano gravemente un altro, affrontava con decisione il combattimento durante il quale uno dei velivoli nemici veniva abbattuto dalle armi di bordo del proprio apparecchio. Con calma e perizia manovrava in modo da respingere altri attacchi e riportare alla base i velivoli superstiti della formazione, dando prova di esemplare ardimento e di alte virtù militari. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

DARBI Antonio, da Napoli, Sottotenente pilota. — Pilota a bordo di velivolo da bombardamento partecipava ad una rischiosa missione su munitissima base aeronavale. Visto il proprio velivolo attaccato da quattro aerei da caccia impegnava coraggiosamente il combattimento e lo sosteneva anche quando in seguito ai colpi subiti era costretto ad abbandonare la formazione. Concludeva vittoriosamente il duello con uno degli attaccanti che colpito da precise raffiche lo investiva e precipitava. Nelle precarie condizioni in cui si svolgeva l'ultima fase del volo dava prova di sereno sprezzo del pericolo continuando intrepido ad assolvere le mansioni affidategli fino all'atterraggio su di un campo periferico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

LUDOVICO Luigi, da Taranto, Sergente maggiore Pilota. — Pilota a bordo di velivolo da bombardamento partecipava ad una difficile azione su munitissima base aeronavale. Visto il proprio velivolo attaccato da quattro aerei da caccia impegnava e sosteneva con serena audacia l'impari lotta. Costretto, perchè colpito, ad abbandonare la formazione, concludeva vittoriosamente da solo il duello con uno degli attaccanti che nel vano tentativo di abbatterlo aveva provocata una violenta collisione. Col velivolo ripetutamente colpito in organi vitali ed in precarie condizioni di sostentamento coadiuvava il capo equipaggio nella brillantissima manovra di condotta del volo e nel felice atterraggio su un campo periferico. Esempio di elette virtù militari. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 19 marzo 1941-XIX.

ZABAI Giuseppe, da Milano, Sergente motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento più volte distintosi in precedenti rischiose missioni e già proposto per una ricompensa al valor militare sul campo, dava ripetute prove di capacità e di sereno sprezzo del pericolo. Partecipava ad una difficile azione su munitissima base aeronavale, dove visto il proprio velivolo attaccato da quattro aerei da caccia che abbattevano in fiamme uno dei gregari e ne costringevano un altro ad abbandonare la formazione, accertatosi del regolare funzionamento dei motori, passava all'arma affidatagli e la manovrava con cosciente perizia. Contribuiva così validamente all'abbattimento di uno degli attaccanti ed a tenere a bada i rimanenti dando modo al pilota di ricondurre il velivolo alla base. Esempio di audacia e di attaccamento al dovere. — Cielo del Mediterraneo orientale, 19 marzo 1941-XIX.

(4349)

Con Regio decreto in data 8 agosto 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1941-XIX, registro n. 6 Aeronautica, foglio n. 252, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MINAZZI Renzo, da Varese, Tenente pilota (*alla memoria*). — Comandante di pattuglia da B.T., conduceva con precisione ed audacia un attacco a bassa quota contro importante convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, colpiva una moderna unità nemica, confermando le sue magnifiche doti di pilota ardimentoso e di soldato, già provate in precedenti numerose e difficili missioni. Offriva la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6-25 marzo 1941-XIX.

ZUCCONI Bruno, da Mazza Cozzile, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Pilota giovane, ardito ed entusiasta, partecipava a numerose missioni di bombardamento diurne e notturne contro convogli fortemente scortati e munite basi aeronavali nemiche. In attacco condotto a bassa quota, con sereno sprezzo del pericolo, colpiva gravemente una moderna unità navale avversaria, nonostante la violenta reazione contraerea che danneggiava il proprio velivolo. Faceva olocausto della sua giovane esistenza per la grandezza della Patria. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6-25 marzo 1941-XIX.

ANDERLINI Nello, da S. Cesare, Sottotenente pilota. — Giovane pilota di velivolo da B.T., già distintosi in numerose missioni di guerra per ardimento ed entusiasmo, partecipava ad una azione contro convoglio potentemente scortato. Nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava gravemente il velivolo, portava a termine l'attacco colpendo da bassa quota una unità nemica. Costretto ad ammarare, riusciva abilmente a salvare l'equipaggio. Durante ventun ore di lotta estenuante col mare fortemente agitato in notte burrascosa, superava la drammatica situazione dando ai dipendenti esempio di grande forza d'animo e sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

BORTONE Luigi, da Caserta, Tenente di vascello osservatore. — Partecipava quale ufficiale osservatore a numerose e difficili ricognizioni, su importanti forze navali e munite basi nemiche. Più volte attaccato dalla caccia e fatto segno a violento fuoco contraereo che colpiva gravemente il velivolo, assolveva sempre, con estrema precisione tutti i compiti affidatigli. — Esempio di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo Orientale, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

CARESIO Manlio, da Ancona, Sottotenente pilota. — Abile ed ardito pilota di velivolo da B.T., già distintosi per valore ed entusiasmo in numerose missioni di guerra diurne e notturne su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche, nel corso di un attacco, condotto a bassa quota, colpiva ripetutamente una moderna unità navale avversaria, nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava gravemente il proprio velivolo. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

PEGNA Oscar, da Livorno, Tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di velivolo B.T., durante le operazioni di rioccupazione dell'isola di Castelrosso non esitava a scendere a pochi metri dal terreno per meglio individuare le posizioni nemiche. Costretto ad ammarare in seguito alla violenta reazione contraerea che colpiva ripetutamente il velivolo eseguiva brillantemente l'ardita manovra. Si preoccupava quindi di raccogliere sul battellino tutto l'equipaggio e di recuperare i documenti di bordo noncurante del persistente fuoco nemico e delle serie contusioni riportate. Invitato più tardi, a porsi in salvo su un motoscafo militare neutrale, con orgogliosa fierezza rifiutava preferendo l'attesa incerta del soccorso nazionale. Esempio di alto senso del dovere ed elevate virtù militari. Già distintosi in precedenti azioni. — Cielo di Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

LAMPONI Mario, da Genova. Sergente motorista. — Motorista di velivolo da B.T., in azione a bassa quota, durante la rioccupazione dell'isola di Castelrosso, nonostante la violenta reazione contraerea che colpiva gravemente l'apparecchio, assolveva serenamente le sue mansioni. Dopo il difficile ammaraggio forzato, incurante del persistente fuoco nemico, si prodigava nel concorrere all'allestimento dei mezzi di salvataggio ed al recupero dei documenti di bordo. Ligio agli ordini del proprio comandante, sdegnosamente rifiutava il soccorso offertogli da uno motoscafo militare neutrale. Esempio di sereno sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Già distintosi in precedenti azioni diurne e notturne. — Cielo di Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

LAURENZI Alessandro, da Sangemini, Tenente di vascello osservatore. — Osservatore di un velivolo da B.T., in azione a bassa quota, durante la rioccupazione dell'isola di Castelrosso, nonostante la violenta reazione contraerea, che colpiva gravemente il velivolo adempiva serenamente al suo compito per raccogliere elementi sicuri sulle posizioni ancora del nemico. Dopo l'ammaraggio forzato, incurante del persistente fuoco nemico e delle serie contusioni riportate, coadiuvava validamente il capo equipaggio nell'opera di salvataggio dei camerati e di ricupero dei documenti di bordo. Ossequiente agli ordini, sdegnosamente rifiutava il soccorso offertogli da un motoscafo militare neutrale. Esempio di cosciente sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. Già distintosi in precedenti difficili missioni. — Cielo di Castelrosso, 25 febbraio 1941-XIX.

MATRELLA Michele, da Foggia, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da B.T. durante un'azione contro convoglio potentemente scortato, nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava gravemente il velivolo, contribuiva efficacemente al felice esito dell'attacco condotto a bassa quota. Nell'ammaraggio forzato coadiuvava abilmente il capo equipaggio nella difficile manovra. Durante ventunore di lotta estenuante in notte burrascosa contro il mare fortemente agitato, dava prova di grande forza d'animo e di sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

MAZZA Giulio da Teramo, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da B.T. in azione a bassa quota, durante le operazioni di rioccupazione dell'isola di Castelrosso, nonostante la violenta reazione contraerea che colpiva gravemente l'apparecchio, conservava ammirevole calma; coadiuvando efficacemente il capo equipaggio nella difficile e drammatica fase dell'ammaraggio forzato. Ossequiente agli ordini del proprio comandante, sdegnosamente rifiutava il soccorso offertogli da un motoscafo militare neutrale. — Esempio di sereno sprezzo del pericolo e di belle virtù militari. Già distintosi in precedenti azioni. — Cielo di Castelrosso (Egeo), 25 febbraio 1941-XIX.

MONTANELLI Emilio, da S. Giorgio Liri, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento terrestre, partecipava con entusiastico, giovanile slancio all'attacco contro un convoglio nemico scortato da potente formazione navale. Nonostante la violentissima e precisa reazione contraerea che colpiva gravemente il velivolo, con sprezzo del pericolo, da bassa quota, arrecava danni notevoli ad una moderna unità da guerra avversaria. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

SANGALLI Abramo, da Seriate, Capitano pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento terrestre, partecipava con entusiasmo giovanile slancio all'attacco contro un convoglio nemico scortato da potente formazione navale. Nonostante la violentissima e precisa reazione contraerea che colpiva gravemente il velivolo, con sprezzo del pericolo, da bassa quota, arrecava danni notevoli ad una moderna unità da guerra avversaria. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

LIMONE Salvatore, da S. Teresa Riva, Maresciallo pilota.

VASELLI Bruno, da La Spezia, Sergente maggiore pilota.

Pilota provato per ardimento e capacità professionale, partecipava a numerose e difficili missioni di bombardamento diurne e notturne. Nonostante la forte e precisa reazione contraerea che inutilizzava un motore del proprio velivolo, coadiuvava efficacemente il proprio capo equipaggio nell'attacco a bassa quota contro un numeroso convoglio nemico fortemente scortato. Esempio di audacia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

Partecipava ad una ardita e difficile ricognizione su una importantissima e munita base navale nemica. — Fatto segno a violento fuoco contraereo che colpiva gravemente il velivolo, assolveva con calma e precisione, il compito affidatogli. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 6 giugno 1941-XIX:

AZZARITI Giuseppe, da Barletta, Primo aviere motorista.

BARBETTA Cosimo, da Livorno, Maresciallo pilota.

BIANCHI Bruno, da Pesaro, Primo aviere marconista.

MARCHESINI Enzo, da Bologna, Primo aviere fotografo.

Per la seguente motivazione sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad ardito attacco a bassa quota contro convoglio fortemente scortato. Con sereno sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente ad arrecare gravi danni ad unità navali nemiche. Già distintosi in precedenti difficili azioni. — Cielo del Mediterraneo Orienale, 6 marzo 1941-XIX:

BARDINI Ernesto, da Serra di Vlapago, Sergente pilota.

BIASI Giovanni, da Caldogno, Sergente pilota.

DATI Ferruccio, da Bosco Reale, Sergente maggiore pilota.

PAGANELLI Luigi, da Roma, Sergente maggiore pilota.

TODINI Plinio, da Roma, Sergente maggiore pilota.

(4350)

Con Regio decreto in data 8 *agosto* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 15 *settembre* 1941-XIX, *registro n.* 6 *Aeronautica, foglio n.* 247, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARBANI Umberto, da Rovigo, Tenente pilota. — Capo equipaggio di aerosiluranti in una difficile azione contro convoglio nemico fortemente scortato, affondava una grossa petroliera. Col velivolo colpito dalla violenta reazione contraerea ed aerea nemica, e con tutto l'equipaggio ferito, eseguiva brillantemente un ammarraggio di fortuna in cattive condizioni di mare, permettendo il salvataggio di un eroico gruppo di uomini. Già affondatore di un incrociatore e di un grosso piroscafo, riconfermava in questa occasione le sue alte doti di ardito combattente ». — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

FONTANELLI Italo, da Certaldo, Primo aviere marconista. — Specialista di aerosilurante partecipava ad una difficile azione contro una nave portaerei fortemente scortata. Ferito da proiettile di mitragliatrice, dopo aver contribuito a respingere l'attacco di sei velivoli da caccia nemici, stremato di forze scriveva col proprio sangue nell'interno della fusoliera « Viva l'Aeronautica ». Magnifico esempio di attaccamento all'arma, di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 18 aprile 1941-XIX.

GUZA Rodolfo, da Trieste, Tenente Pilota. — Capo equipaggio di aerosilurante si portava arditamente all'attacco di una nave portaerei fortemente scortata. Fatto segno a violentissima reazione contraerea ed attaccato da sei caccia nemici, benchè ferito, riusciva con abile manovra a svincolarsi e portare in salvo i compagni colpiti ed il prezioso materiale bellico. Confermava in questo episodio le sue magnifiche doti di calma e di sereno sprezzo del pericolo già dimostrato precedentemente nel siluramento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 18 aprile 1941-XIX.

RAINONE Gennaro, da Formia, Sergente motorista. — Specialista aerosilurante partecipava ad una difficile azione contro convoglio nemico fortemente scortato e protetto da aerei da caccia. Gravemente ferito, restava presso la propria arma e contribuiva ad abbattere un velivolo nemico, assicurava così l'esito dell'attacco, conclusosi con l'affondamento di una grossa petroliera. Dopo l'ammarraggio di fortuna, con alto spirito di cameratismo coadiuvava i compagni per l'approntamento del mezzo di salvataggio. Riconfermava in questa occasione le sue alte qualità di combattente valoroso, già distintosi in precedenti numerose azioni di siluramento. — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

RIVA Pietro, da Reggio Emilia, Tenente di vascello osservatore. — Osservatore di aerosilurante in una difficile azione contro convoglio nemico fortemente scortato e protetto da aerei da caccia, contribuiva efficacemente all'affondamento di una grossa petroliera. Nonostante fosse ferito da proiettili di mitragliatrice, dopo il forzato ammarraggio del velivolo, organizzava e dirigeva le operazioni di salvataggio dei compagni tutti colpiti, sostenendoli moralmente nell'attesa del probabile soccorso dei nazionali. Confermava in questo episodio le sue magnifiche doti di valoroso combattente di ufficiale. — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

TRIVELLONE Alessandro, da Monte Silvano, Sergente armiere. — Armiere di aerosilurante partecipava ad una difficile azione contro convoglio fortemente scortato e protetto da aerei da caccia. Nonostante le ferite riportate, teneva il suo posto, e contribuiva ad abbattere un velivolo nemico, assicurando così l'esito dell'attacco conclusosi con l'affondamento di una grossa petroliera. Dopo l'ammarraggio di fortuna, incurante del dolore e con alto spirito, collaborava con i compagni tutti feriti, nell'apprestamento del mezzo di salvataggio. Già precedentemente ferito due volte in combattimento, confermava in questo episodio le sue magnifiche doti di soldato e di ardito combattente. — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BRESSAN Elio, da Venzone (Udine), Sergente marconista. — Specialista di aerosilurante partecipava ad una difficile azione contro un convoglio fortemente scortato e protetto da aerei da caccia. Ferito, restava presso la propria arma e contribuiva ad abbattere un velivolo nemico, assicurando così l'esito dell'attacco conclusosi con l'affondamento di una grossa petroliera. Dopo l'ammarraggio di fortuna, incurante del dolore e con alto spirito, collaborava coi compagni tutti feriti, nell'apprestamento del mezzo di salvataggio. Dava prova di belle virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

LOMBARDI Pietro, da Sarzana, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipiva ad una difficile azione contro convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava il velivolo, contribuiva efficacemente all'affondamento di una grossa petroliera. Successivamente attaccato dalla caccia nemica che colpiva ripetutamente il velivolo e feriva tutto l'equipaggio, dava prova di grande calma e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvando il capo equipaggio nella difficile manovra di ammarraggio in mare aperto. — Cielo del Mare Egeo, 18 aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

FRANCO Italo, da Gorizia, Aviere scelto motorista. — Specialista di aerosilurante, partecipava ad una difficile azione contro una nave portaerei fortemente scortata. Ferito da proiettile da mitragliatrice restava presso la propria arma contribuendo a respingere l'attacco di sei velivoli da caccia nemici. Dava prova di alto senso del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 18 aprile 1941-XIX.

(4353)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 8 agosto 1941-XIX, n. **1251.**

Modificazioni, nel periodo di guerra, alla legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 1079, sulla disciplina dell'industria siderurgica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Durante lo stato di guerra e fino a sei mesi dopo la data della dichiarazione della sua cessazione, il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra ha facoltà di modificare le quote, di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 1079, che disciplina la produzione siderurgica, in attuazione del piano autarchico, secondo le necessità determinate dallo stato di guerra, sentito il Comitato tecnico corporativo della siderurgia.

Nei casi urgenti il Sottosegretariato provvede, salvo a sentire al più presto il Comitato predetto.

Queste modificazioni non danno diritto alle ditte, siano esse di categoria *A, B* o *C,* di chiedere compensi o conguagli di sorta.

La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

REGIO DECRETO 11 marzo 1941-XIX, n. 1252.
Revoca della dichiarazione di zona malarica di sei Comuni in provincia di Udine.

N. 1252. R. decreto 11 marzo 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono revocate le dichiarazioni di zona malarica per i comuni di Cassacco, Cavazzo Carnico, Codroipo, Magnano in Riviera, Tarcento (Segnacco) e Trasaghis in provincia di Udine.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1253.
Soppressione delle Fabbricerie di sette chiese in provincia di Cremona.

N. 1253. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di sette chiese in provincia di Cremona.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1254.
Dichiarazione formale dei fini di tre Confraternite in Sassocorvaro (Pesaro).

N. 1254. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di tre Confraternite in Sassocorvaro (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1255.
Dichiarazione formale dei fini di due Confraternite in San Marco in Lamis (Foggia).

N. 1255. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di due Confraternite in San Marco in Lamis (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo «Masseria Farinacchio» nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 11 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Farinacchio », in territorio di Foggia, della superficie di Ha. 198.99.59 e l'imponibile di L. 13.373,41 di proprietà come dagli atti, di Tota Felice e Gilda fu Antonio, e precisamente:

a) di proprietà di Tota Felice fu Antonio, ettari 98.27.08, riportati nel vigente catasto di Foggia alla partita n. 756, foglio di mappa 145, particelle 17, 18, 19, 20, 23 e 25 e con l'imponibile di lire 6740,86;

b) di proprietà di Tota Gilda fu Antonio, ettari 97,68.49, riportati nello stesso catasto alla partita 760, foglio di mappa 145, particelle 3, 13, 14, 16, 21, 24, 26-*a*, 26-*b*, 26-*c*, con l'imponibile di L. 6505,76;

c) di proprietà comune a Tota Gilda e Felice fu Antonio, Ha. 3.04.02, riportati nello stesso catasto alla partita 759, foglio di mappa 145, particelle 15 e 22, con l'imponibile di L. 126,79.

Detto fondo confina: a nord, con proprietà Siciliano Di Rende Maria fu Giovanni; ad est, con Regio tratturo Foggia-Ordona e proprietà Iannuzzi Anna e Russo Guglielmo; a sud, con fondo « Farinacchio » di Tota Elisa, fondo « Fungo » di Di Biase Pasquale e fondo « Ruatella » di Arbore Giovanni; ad ovest, con proprietà Orto Salice degli eredi Saluzzo, tratturo Foggia-Ascoli Satriano e proprietà « Fungo » di Di Biase Pasquale;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Farinacchio » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti le somme di L. 235.000 (duecentotrentacinquemila) per i beni di pertinenza di Tota Felice fu Antonio e di L. 250.000 (duecentocinquantamila) per i beni di pertinenza di Tota Gilda fu Antonio, da essa offerte come indennità e non accettate dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 350. — LESEN

(4524)

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Monte Calvello-Colazza » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 12 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Monte Calvello-Colazza », riportato nel catasto del comune di Troia in testa a Marseglia Francesco-Saverio fu Michele, partita 1469, foglio di mappa 30, particelle 34, 35, 36, 37, 38, Ha. 45.11.29, imponibile L. 1616,29.

Il predetto fondo confina: a nord-ovest, con proprietà Mandara e Istituto « Principe di Napoli » per i ciechi; ad est, con la strada nazionale Napoli-Foggia; a sud, con il torrente Sannoro; a sud-ovest, con proprietà già Iagulli, oggi Tozzi.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo:

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Monte Calvello-Colazza » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 110.000 (centodiecimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 387. — LESEN

(4531)

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Parco Olmito » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 6 agosto 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Parco Olmito » intestato, nel catasto del comune di Santa Maria la Fossa a Giuliani Raffaele fu Francesco, partita 486, foglio di mappa 17, particelle 1 a 10; foglio di mappa 18, particella 11; foglio di mappa 22, particelle 1, 2, 7, per la superficie complessiva di ettari 56.06.13 e con l'imponibile di L. 7105,87.

Il fondo confina: con la via di S. Leucio, con la proprietà Angelo Buonanno e varie piccole proprietà, con altra proprietà dello stesso Raffaele Giuliani, livellario del barone Barracco, col territorio del comune di Grazzanise.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 29 agosto 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Parco Olmito » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 180.000 (centottantamila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 392. — LESEN

(4529)

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Torre Bonghi » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 28 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patromonio dell'Opera:

Fondo denominato « Torre Bonghi », riportato nel catasto del comune di Troia in testa a Trifiletti Ernesto fu Giuseppe alla partita 1068, foglio di mappa 32, particelle 15, 21, per la superficie complessiva di Ha. 61.39.31 e con la rendita imponibile di L. 3450,33.

Detto fondo confina: a nord-est ed est, con terreni di Trifiletti Clelia ed altri, Trifiletti Alessandro fu Giuseppe e Lanza Vincenzo-Paolo fu Pasquale; a sud-ovest, con terreni di Mandara Alfonso ed Antonio fu Nicola; ad ovest, con terreni di Graziani Filippo fu Achille e Trifiletti Clelia ed altri.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 27 giugno 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Torre Bonghi » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 122.000 (centoventiduemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 396. — LESEN

(4528)

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria S. Iacovitto » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 11 gennaio 1940-XVIII, con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo « Masseria S. Iacovitto », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Foggia in testa alla ditta Faleo Angelo, Gaetano e Maria di Domenico, alla partita 1590, al foglio di mappa 33, nn. 18-*a*, 18-*c*, 18-*g*, 24-*d*, 25-*b*, per la superficie complessiva di Ha. 15.56.01 e con l'imponibile di L. 985,20. Tale fondo confina con la proprietà di Fabbricini De Guglielmo, di De Petra Giulio, di Equizi Savino, di Guttano Giuseppe e di Anglisani Giovanna.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 29 maggio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Iacovitto » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 26.000 (ventiseimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 395. — LESEN

(4527)

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fabbricato rurale « Boscalto » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 3 agosto 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fabbricato rurale denominato « Boscalto » di pertinenza dei signori: Petrella Patrizio, Umberto, Rosina ed Orsola fu Ferdinando; Centore Antonino, Giuseppina, Eva, Roberto e Goffredo fu Michele; Iovene Olga fu Camillo; Petrella Vincenzo fu Patrizio; Petrella Gaetano fu Pasquale; Friello Maddalena fu Giacinto maritata Montagna; Iovine Giuseppina di Andrea, e intestato nel catasto del comune di Grazzanise a Petrella Ferdinando, Vincenzo fu Patrizio e Petrella Gaetano fu Pasquale per 1/2, Centore Michele fu Francesco e Friello Maddalena fu Giacinto maritata Montagna per l'altra 1/2, al foglio di mappa 10, particella 106 fabbricato rurale per la superficie di Ha. 0.54.46 senza imponibile.

Il suddescritto fabbricato rurale confina: con la proprietà Petrella Ferdinando e Vincenzo fu Patrizio e Petrella Francesco fu Pasquale, con la strada comunale « Prataro ».

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 28 agosto 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fabbricato rurale denominato « Boscalto » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fabbricato rurale stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1500 (millecinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1941-XIX
Registro n. 19 *Finanze, foglio n.* 391. — LESEN

(4530)

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Cecilietta » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 15 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « S. Cecilietta », riportato nel catasto del comune di Foggia in testa a Summa Giuseppe di Antonio alla partita 680, foglio di mappa 136, particelle 11, 13, 15, 18, 20, per la superficie complessiva di Ha. 13.63.00 e con la rendita di L. 817,80.

Detto fondo è costituito da 5 appezzamenti che confinano come appresso:

1° appezzamento: a nord-est, con terreni in Frisoli Elena; a sud-ovest, ovest e nord-ovest, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi;

2° appezzamento: a nord-ovest, con terreni degli eredi di Gioia Luigi; a nord-est, con terreni dei fratelli Paoletti ed altri; a sud-est, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a sud-ovest, con terreni dei Frisoli Elena;

3° appezzamento: a nord-ovest, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a nord-est, con terreni di Frisoli Elena; a sud-est, con terreni degli eredi di Gioia Luigi; a sud-ovest, con terreni dei fratelli Paoletti ed altri;

4° appezzamento: a nord-ovest, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a nord-est, con terreni dei fratelli Paoletti ed altri; a sud-est, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a sud-ovest, con terreni di Frisoli Elena;

5° appezzamento: a nord-ovest, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a nord-est, con terreni di Frisoli Elena; a sud-est, con terreni degli eredi Di Gioia Luigi; a sud-ovest, con terreni dei fratelli Paoletti ed altri.

Il fondo sopradescritto, come dagli atti, è di proprietà del sig. Summa Giuseppe di Antonio.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo e il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Cecilietta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire

32.000 (trentaduemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1941-XIX
Registro n. 20 *Finanze, foglio n.* 176. — LESEN

(4526)

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Figora », « S. Felicita » e « Trionfo » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 5 febbraio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera;

Fondi denominati: « Figora », « S. Felicita » e « Trionfo », riportati nel vigente catasto rustico del comune di Orta Nova, in testa alla ditta Baldelli Battista di Emilio, alla partita 89, foglio di mappa 3, particelle 2, 6, 10; foglio di mappa 4, particelle 3, 9, 13, 14, 15, 16, 18, 19; foglio di mappa 5, particelle 23, 37, 38, 32; foglio di mappa 32, particelle 8 e 36; foglio di mappa 33, particelle 1, 5, 6; per la superficie complessiva di Ha. 186.03.41 e l'imponibile di L. 13.119,34.

L'intero fondo è costituito da 4 appezzamenti diversi:

a) il primo appezzamento, denominato « Figora » (formato dalle particelle 2, 6, 10 del foglio 3), confina: a nord e ad est, con proprietà De Capite; ad ovest e a sud, con proprietà Iorio Filomena, Filiasi e De Capite;

b) il secondo appezzamento, denominato « S. Felicita » (formato dalle particelle 3, 9, 13, 14, 15, 16, 18, 19 del foglio 4), confina: a nord, con proprietà Iorio Vincenzo e Tommaso, Colozza e Cirillo; ad est e a sud, con proprietà Masciarelli o meglio col tratturo Tancredi; ad ovest, con proprietà Cirillo;

c) il terzo appezzamento, denominato « Trionfo Santa Felicita (formato dalle particelle 23, 37, 38, 32 del foglio 5 e delle particelle 8 e 36 del foglio 32), confina: a nord, con Iorio Vincenzo; ad ovest, con Cirillo Marcello e tratturo Tancredi; a sud, con linea ferroviaria Foggia-Bari; ad ovest, con proprietà Frezza, Iorio Savino e quotisti vari, con vigneti di Orta Nova;

d) il quarto appezzamento, denominato Tancredi-Figora (formato dalle particelle 1, 5, 6 del foglio 33) è suddiviso in due parti, la prima delle quali confina: a nord ed est, con proprietà Tancredi di Ricciardi e Colonna di Stigliano e Casillo cav. Salvatore; a sud e ovest, con proprietà Masciarelli; la seconda a nord ed est, con proprietà Casillo; a sud, con quotisti vari di Orta Nova; ad ovest, con proprietà Masciarelli e proprietà Spagnoletti-Zauli. Nella richiesta sono compresi alcuni fabbricati non risultanti in catasto.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 27 febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Figora », « S. Felicita » e « Trionfo » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 425.000 (quattrocentoventicinquemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1941-XIX
Registro n. 20 *Finanze, foglio n.* 175. — LESEN

(4525)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1941-XIX.

Sostituzione del sequestratario della ditta R. Eyrand, con sede a Lipari.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 8 ottobre 1940, con il quale il cav. Pietro Galfo fu nominato sequestratario della ditta R. Eyrand & C., con sede a Lipari;

Vista la proposta del prefetto presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Messina;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il sig. Giuseppe Inserra procuratore del Registro di Lipari, è nominato sequestratario della ditta R. Eyrand, con sede a Lipari, in sostituzione del cav. Pietro Galfo.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4546)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1941-XX.

Determinazione, ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, di un periodo mensile di occupazione e di un salario medio giornaliero per i lavoratori della piccola pesca riuniti in cooperative e compagnie sindacali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Sentiti il Comitato speciale per gli assegni familiari e le Associazioni professionali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini della applicazione delle disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari e per il versamento dei relativi contributi è stabilito per tutto il Regno, a norma dell'art. 5 della legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278, nei riguardi dei lavoratori della piccola pesca riuniti in cooperative e compagnie sindacali:

a) un periodo medio di occupazione, per ciascun mese dell'anno di 20 giornate per coloro che abbiano nel mese almeno 10 giornate di effettiva presenza al lavoro e un periodo medio di 10 giornate di occupazione per coloro che non raggiungono il limite predetto di effettiva presenza al lavoro;

b) un salario medio per giornata di lire 6.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore con effetto dal primo giorno del mese in corso alla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 9 novembre 1941-XX

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(4543)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1941-XX.

Approvazione dell'appendice alle norme per gli autoveicoli unificati emanate con decreto Ministeriale 8 novembre 1937-XVI, n. 4896.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Viste le norme per la tutela della strada e per la circolazione, approvate con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 14 luglio 1937-XV, numero 1809;

Ritenuta la necessità di integrare le norme costruttive per gli autoveicoli e rimorchi di nuova costruzione di tipo unificato, emanato con decreto Ministeriale 8 novembre 1937, n. 4896, con quelle per l'autocarro ed autobus di tipo piccolo unificato non comprese nelle norme predette;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'unita appendice alle norme costruttive per gli autocarri, autobus e rimorchi di nuova costruzione, di tipo unificato, approvate con decreto Ministeriale 8 novembre 1937-XVI, n. 4896.

Art. 2.

Chiunque ne abbia legittimo interesse potrà prendere conoscenza di tali norme presso il Ministero delle comunicazioni - Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Art. 3.

Le fabbriche nazionali costruttrici di autoveicoli non potranno mettere in produzione autocarri ed autobus di nuova costruzione od anche autotelai di nuova costruzione per autocarri ed autobus che non siano di tipo unificato grande, medio e piccolo.

Eventuali rimanenze di autotelai per autocarri di peso complessivo a pieno carico non superiore a 30 quintali o per autobus di peso complessivo a pieno carico non superiore a 40 quintali potranno essere ultimati ed immatricolati nel Regno fino ad esaurimento delle commesse di fabbrica in atto alla data del presente decreto.

Roma, addì 13 novembre 1941-XX

Il Ministro: HOST VENTURI

(4544)

DECRETO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA, 14 novembre 1941-XX.

Censimento e blocco della banda stagnata.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA

Visto il decreto 23 settembre 1935-XIII del Capo del Governo che dà facoltà al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra (ora Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra) di disciplinare l'approvvigionamento delle materie prime necessarie agli stabilimenti che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra;

Vista la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, contenente disposizioni penali relative alla produzione, all'approvvigionamento ed al consumo delle merci, ai servizi e ad altre prestazioni, la legge 1° novembre 1940-XIX, n. 1782, e l'art. 251 del Codice penale militare di pace contenenti disposizioni penali per violazioni commesse da appartenenti a stabilimenti ausiliari o non ausiliari;

Ritenuta la necessità di disciplinare, nell'interesse dello approvvigionamento delle Forze armate, la distribuzione e l'impiego della banda stagnata;

D'intesa col Ministero delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Dalla data della pubblicazione del presente decreto sono bloccati a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

a) la banda stagnata in fogli, sia essa bianca, verniciata o litografata;

b) lo scatolame vuoto, nuovo, di banda stagnata bianca, verniciata o litografata, comunque destinato a contenere prodotti ortofrutticoli, prodotti ittici, condimenti, conserve alimentari in genere, vernici ecc.

Art. 2.

Sono anche bloccati a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra tutti i quantitativi di banda stagnata in fogli bianca, verniciata o litografata nonchè le scatole vuote e le materie prime necessarie per la loro fabbricazione (ferro, stagno e manganese), importati o da importarsi nel Regno a reintegro dello scatolame vuoto o pieno esportato all'estero in seguito a licenze rilasciate dalle competenti autorità.

Il blocco per i materiali che verranno importati in data successiva, ha effetto dal momento della loro introduzione nel territorio dello Stato.

Art. 3.

Entro i dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto tutti i detentori dei materiali di cui ai precedenti articoli 1 e 2, primo comma, devono farne denuncia, in carta semplice ed in doppio originale, al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra - Comando Regia guardia di finanza - inviandone copia alla Confederazione fascista degli industriali - Ufficio approvvigionamenti - in Roma, via Botteghe Oscure, 46.

Nella denuncia devono essere esattamente e distintamente precisati:

a) i quantitativi di banda stagnata bianca in fogli;
b) i quantitativi di banda stagnata litografata in fogli;
c) i quantitativi di banda stagnata verniciata in fogli;
d) i quantitativi di scatolame vuoto, con le misure relative al formato, alla capacità ed al peso di ciascuna partita, nonchè con l'indicazione dei prodotti che avrebbe dovuto contenere e per i quali lo scatolame venne fabbricato;
e) i quantitativi di ferro, stagno e manganese importati a reintegro dello scatolame vuoto o pieno comunque esportato all'estero con la indicazione della licenza di esportazione relativamente alla quale è avvenuto il preventivo reintegro.

E' esclusa dall'obbligo della denuncia la banda stagnata già regolarmente assegnata dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, per commesse belliche dirette ed indirette e comunque per produzioni diverse da quelle indicate nell'art. 1.

I materiali di cui all'art. 2, secondo comma, devono essere denunciati, con analoghe modalità, entro i dieci giorni dalla loro introduzione in territorio italiano.

Art. 4.

Tutti i materiali da denunciare devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, restandone il detentore depositario, con tutti gli obblighi e a tutti gli effetti di legge, dal giorno della pubblicazione del presente decreto, ovvero, nel caso del secondo comma dell'art. 2, dal giorno della importazione nel Regno.

Art. 5.

L'impiego della banda stagnata in fogli e in scatolame vuoto, denunciata a termini degli articoli precedenti, è consentito soltanto su autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra o dagli Enti da esso delegati.

Art. 6.

I contravventori alle disposizioni degli articoli precedenti sono soggetti alle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1940, n. 645, e, quando ne sia il caso, anche alle sanzioni di cui agli articoli 251 del Codice penale militare di pace e 37-*bis* della legge 1° novembre 1940-XIX, n. 1782.

Art. 7.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1941-XX

Il Sottosegretario di Stato: FAVAGROSSA

(4557)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica S. Osvaldo con sede in Annone Veneto (Venezia)

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 13 novembre 1941-XX, n. 2943, è stato approvato, a termini del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, con alcune modificazioni, lo statuto del Consorzio di bonifica S. Osvaldo, con sede in Annone Veneto (Venezia), secondo lo schema deliberato dal commissario governativo il 9 giugno 1941-XIX

(4549)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 17 novembre 1941-XX - N. 228

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,25	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,25
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,05
Id. 3,50 % (1902)	75,80
Id. 3 % lordo	51,925
Id. 5 % (1935)	94,65
Redimibile 3,50 % (1934)	74,70
Id. 5 % (1936)	95,60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,075
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	97,60
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	97,20
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,75
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,925
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,975

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 10.

Si dichiara che le rendite seguenti per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	314106	17,50	Spillere *Lorenzo* fu Giacomo, minore sotto la patria potestà della madre De Lorenzi Emma ved. di Spillere Giacomo, dom. a Padova.	Spillere *Renzo* fu Giacomo, minore sotto la patria potestà della madre De Lorenzi Emma ved. di Spillere Giacomo, dom. a Padova.
Id. Id.	333938 309067	105 — 252 —	Arduini Luciano di *Giovanni*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Como.	Arduini Luciano di *Giovanni-Battista*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Como.
Cons. 3,50 % (1906)	689010	35 —	Mazzola Eugenia fu Felice, nubile, dom., a Torino, con usufrutto a Gaido *Teresa* fu Giacomo, dom. a Torino.	Mazzola Eugenia fu Felice, nubile, dom. a Torino, con usufrutto a Gaido *Maddalena-Caterina-Teresa* fu Giacomo, dom. a Torino.
Cons. 3,50 %	154054	1400 —	Chenuil Clementina di Andrea, moglie di Borgna *Tersillo* fu Placido, dom. in Asti, con vincolo dotale.	Chenuil Clemenza o Clementina di Andrea, moglie di Borgna *Edoardo-Tersillo* o *Tarsillo* fu Placido, dom. in Asti, con vincolo dotale.
P. N. 5 %	14332	1000 —	Marassi Corinna fu Giuseppe, moglie di Antola *Ninetto-Giuseppe* fu Prospero, dom. in Bologna; vincolato come dote della titolare.	Morassi Corinna fu Giuseppe, moglie di Antola *Giuseppe* fu Prospero, dom. in Bologna. Vincolato come dote della titolare.
P. R. 3,50 % (1934)	46892	924 —	Pavia *Luigia* fu Giuseppe, moglie di Sona Costanzo, dom. a Torino. Vincolato come dote della titolare.	Pavia *Francesca-Elisa-Maria-Giuditta* fu Giuseppe, moglie di Sona Costanzo, dom. a Torino. Vincolato come dote della titolare.
Rendita 5 %	146322	1485 —	Tamietti *Pia* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre De Angelis Iginia fu Luigi ved. Tamietti, dom. a Biella (Vercelli).	Tamietti *Maria-Pia* fu Giuseppe, minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	87093	87,50	Toya *Domenica* fu Matteo, minore sotto la patria potestà della madre Cattaneo Laura-Maria fu Antonio ved. Toya Matteo, dom. in Pinerolo (Torino).	Toya *Maria-Domenica-Margherita* fu Matteo, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	206401	700 —	Tappero Scolastica di Carlo, moglie di *Michelloni* dott. Torello, dom. in Volpiano (Torino).	Tappero Scolastica di Carlo, moglie di *Micheloni* dott. Torello, dom. in Volpiano (Torino).
P. R. 3,50 %	503435	147 —	Tusa *Paola* fu Giuseppe, dom. in Mistretta (Messina).	Tusa *Maria-Paola* fu Giuseppe, dom. in Mistretta (Messina).
Id.	52748	161 —	Tramontano Guerritore Massimo fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Ferrarini *Anna* fu Luigi ved. Tramontano Guerritore, dom. a Siena. L'usufrutto vitalizio spetta a Ferrarini *Anna* fu Luigi ved. Tramontano Guerritore Pietro, dom. a Siena.	Tramontano Guerritore Massimo fu Pietro, minore sotto la patria podestà della madre Ferrarini *Emilia* fu Luigi ved. Tramontano Guerritore, dom. a Siena. L'usufrutto vitalizio spetta a Ferrarini *Emilia* fu Luigi vedova Tramontano Guerritore Pietro, dom. a Siena.
Cons. 3,50 % (1906)	256072 256483	175 — 70 —	Ortalda *Mattia* fu Domenico, dom. a Napoli.	Ortalda *Carlo-Mattia* fu Domenico, dom. a Napoli.
Id. Id.	330861 637144	700 — 770 —	Balestra *Francesco* fu Gio. Battista, dom. a San Remo.	Balestra *Andrea-Francesco* fu Gio. Battista, dom. a San Remo.
Id.	217200	140 —	Cantone *Michele* fu Giuseppe, dom. in Palermo.	Cantone *Michelangelo* fu Giuseppe, dom. in Palermo.
P. R. 3,50 % (1934)	130463	38,50	Oliveri Giovanna fu Leopoldo, moglie di Cantone *Michele*, dom. a Napoli.	Oliveri Giovanna fu Leopoldo, moglie di Cantone *Michelangelo*, dom. a Napoli.
Cons. 3,50 %	42986	105 —	Darbelley Maria-Carla fu Fernando. Vincolata a tutto il 26° anno di età salvo il caso di matrimonio.	Darbelley Maria-Carla fu Fernando, *minorenne*, dom. a Torino. Vincolata fino a tutto il 26° anno di età salvo il caso di matrimonio.
P. R. 3,50 % (1934)	177823	840 —	*Vinio Riccardo* di Giuseppe, dom. a Tregnago (Verona).	*Vinco da Sesso Riccardo-Ernesto* di Giuseppe, dom. a Tregnago (Verona).

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	40398	35 —	*Passanante* Angelo fu *Vincislao*, dom. a Serre (Salerno).	*Passannanti* Angelo fu *Vencislao*, dom. a Serre (Salerno)
P. N. 5 %	2576	140 —	Rigoni Antonietta fu *Daniele*, moglie di Zenoni Pietro, dom. a Vespolate (Novara). Vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Giudice Rosa fu Giuseppe ved. di *Daniele* Rigoni, dom. a Vespolate (Novara).	Rigoni Antonietta fu *Eustacchio-Daniele-Alberto* o *Daniele*, moglie di Zenoni o Zenone Pietro, dom. a Vespolate (Novara). Vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Giudice Rosa fu Giuseppe ved. Rigoni *Eustacchio-Daniele, Alberto* o *Daniele*, dom. a Vespolate (Novara).
P. R. 3,50 %	293485	136,50	Giorgio Vincenzo e *Teresina*, minori sotto la tutela di Irene Nicola di Vincenzo, *Rachele* detta *Michelina*, nubile, Pasquale, figli del fu Nicola ed eredi indivisi dell'avo Giorgio Emidio fu Nicola, dom. a Melfi (Potenza). Con usufrutto a *Bozzoni Pasqualina* di Andrea, ved. di Giorgio Emidio, dom. a Melfi.	Giorgio Vincenzo e *Maria Teresa*, minori sotto la tutela di Irene Nicola di Vincenzo, *Rachele* o *Rachela detta Michelina*, nubile, Pasquale, figli del fu Nicola ed eredi indivisi dell'avo Giorgio Emidio fu Nicola, dom. a Melfi (Potenza). Con usufrutto a *Bozzone Maria-Pasqualina* di Andrea, ved. di Giorgio Emidio, dom. a Melfi.
Id.	292377	556,50	Giorgio Giovannina, moglie di Irene Nicola, Maria maritata a Di Vito Vincenzo, Antonio e Giuseppina moglie di Sassone Michele figli del fu Emidio ed eredi indivisi del padre, dom. a Melfi (Potenza). Con usufrutto vitalizio a *Bozzoni Pasqualina* fu Andrea, ved. di Giorgio Emidio, dom. a Melfi (Potenza).	Come contro. Con usufrutto vitalizio a *Bozzone Maria-Pasqualina* fu Andrea ved. di Giorgio Emidio, dom. a Melfi (Potenza).
Cons. 5 %	55717	120 —	Costa *Teresa* ed Eleonora fu Sebastiano, minori *sotto la patria potestà della madre Gagliardi Maria-Giovanna ved. Costa Sebastiano*, dom. a Cardinale (Catanzaro). Vincolata d'usufrutto a favore di Gagliardi Maria Giovanna fu Francesco ved. Costa.	Costa *Maria Teresa* ed Eleonora fu Sebastiano, minori, *sorelle consanguinee, la prima sotto la tutela di Gagliardi Maria Giovanna ved. Costa, e la seconda sotto la patria potestà di quest'ultima, di lei madre*, dom. in Cardinale (Catanzaro). Con usufrutto come contro.
Buoni Tesoro (1910)	713 Serie 5ª	Capitale 3000 —	Platania Gaetana, *Vincenzina* e Francesco fu Filippo, minori sotto la patria potestà della madre De Luca Maria ved. Platania.	Platania Gaetana, *Anna-Vincenza* e Francesco fu Filippo, minori ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	91230	14 —	*Fogni* Raffaele di Luigi, dom. a Staffolo (Ancona).	*Togni* Raffaele di Luigi, dom. a Staffolo (Ancona).
Cons. 3,50 % (1906)	741990	350 —	Lombardi *Cesira* fu Giuseppe, vedova di Ferrero Giuseppe, dom. a Torino.	Lombardi *Maria-Barbara-Cesarina* fu Giuseppe ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	186015	986 —	Lombardi *Cesira* fu Giuseppe moglie di Regis Eugenio, dom. a Torino.	Lombardi *Maria-Barbara-Cesarina* fu Giuseppe ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 28 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4267)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Acquacanina (Macerata), Civitanova Marche (Macerata), Fiordimonte (Macerata), Nurallao (Nuoro) e Ussassai (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Giuseppe Baldi fu Luigi per la Cassa comunale di credito agrario di Acquacanina (Macerata);

Il conte Guido Graziani fu Gaetano per la Cassa comunale di credito agrario di Civitanova Marche (Macerata);

Il signor Lelio Bonanni fu Daniele per la Cassa comunale di credito agrario di Fiordimonte (Macerata);
Il signor Francesco Orgiu fu Paolo per la Cassa comunale di credito agrario di Nurallao (Nuoro);
Il signor Attilio Mura fu Luigi per la Cassa comunale di credito agrario di Ussassai (Nuoro).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4519)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa di Norcia, in liquidazione, con sede in Norcia (Perugia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 marzo 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Norcia, società anonima cooperativa con sede in Norcia (Perugia) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento, in data 17 marzo 1938-XVI, con il quale il sig. Antimo Antimiani fu Bernardo venne nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;
Considerato che il predetto membro del Comitato di sorveglianza ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il cav. Filippo Allegrini è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa di Norcia in liquidazione, società anonima cooperativa avente sede in Norcia (Perugia) con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del sig. Antimo Antimiani.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4518)

Nomina del presidente e del vice presidente dei Monti di credito su pegno di Verucchio (Forlì) e Morrovalle (Macerata)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione dei Monti di credito su pegno di Verucchio e Morrovalle, essendo scaduto il termine per le funzioni dei rispettivi commissari provvisori, nominati con provvedimenti del 17 novembre 1939-XVIII e del 1° febbraio 1940-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

Sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente dei Consigli di amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:
1) dott. Giuseppe Pecci e Giuseppe Sarti, per il Monte di credito su pegno di Verucchio, con sede in Verucchio (Forlì);
2) Umberto Costantini e Settimio Ettore Peretti, per il Monte di credito su pegno di Morrovalle, con sede in Morrovalle (Macerata).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4516)

Nomina dei sindaci dei Monti di credito su pegno di Verucchio (Forlì) e Morrovalle (Macerata)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Sono nominati sindaci dei Monti di credito su pegno appresso indicati, per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:
1) Cesario Cenni, per il Monte di credito su pegno di Verucchio, con sede in Verucchio (Forlì);
2) Tommi Rolando, per il Monte di credito su pegno di Morrovalle, con sede in Morrovalle (Macerata).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4517)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di rettifica

Nei decreti Ministeriali in data 20 ottobre 1941-XIX relativi alla indizione di concorsi a posti di direttore sanitario presso ospedali di 1ª e 2ª categoria, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 3 novembre 1941-XX, sono incorse alcune inesattezze che si rettificano come segue:
Al 4° comma del punto 8 dell'art. 5, del concorso al posto di direttore sanitario presso ospedali di 1ª categoria, la parola *anteriore* deve intendersi rettificata in *posteriore*.
Al penultimo comma del titolo « Prova orale » dell'art. 16, del concorso al posto di direttore sanitario presso ospedali di 2ª categoria, la parola *diara* deve intendersi rettificata in *diaria* e la parola *corso*, citata nel successivo rigo deve leggersi *costo*.

(4560)

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso indetto con bando n. 29014, Div. 3ª-B, in data 31 dicembre 1939-XVIII, per otto posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Venezia al 30 novembre 1939-XVIII;

Vista la graduatoria delle partecipanti al concorso formata dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 6 marzo 1941-XIX;

Visto l'art. 69 comma terzo, del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265 e l'art. 65 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata ad ogni effetto di legge la graduatoria delle concorrenti ad otto posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Venezia al 30 novembre 1939-XVIII, nell'ordine seguente:

1. Pedrazzoli Libera . . . . . con punti 59.156 per 100
2. Stella Maria Maddalena . . . . » 58.218 »
3. Vianello Italia . . . . . . » 54.012 »
4. Casadio Ines . . . . » 53.637 »
5. Bortolazzo Miotto Maria . . . . » 53.387 »
6. Meneghetti Maria . . . . . . » 52.012 »
7. Torresan Antonia. . . . . . » 51.417 »
8. Da Riol Regina . . . . . . » 50.812 »
9. Francioni Bruna . . . . . . » 50.718 »
10. Moletta Maria . . . . . . » 50.593 »
11. Grisostolo Regina . . . . . . » 50.500 »
12. Romanin Anna . . . . . . » 49.897 »
13. Pattaro Palmira . . . . . . » 49.893 »
14. Loser Maria Luigia . . . . . » 49.518 »
15. Fraccaro Tulene . . . . . . » 49.268 »
16. Corò Dorotea . . . . » 48.768 »
17. Marchetti Teresa . . . . . . » 48.268 »
18. Bergamin Giuseppina . . . . . » 48.068 »
19. Pollame Osiride . . . . . . » 47.625 »
20. Dal Santo Carmelitana . . . . » 46.393 »
21. Penzo Elsa . . . . » 45.987 »
22. Carnielli Adelina . . . . . . » 45.786 »
23. Zangrando Elisabetta . . . . . » 44.200 »
24. Dametto Luigia . . . . . . » 43.643 »
25. Campa Faustina . . . . . . » 42.050 »

Con separato decreto sarà provveduto alla dichiarazione delle candidate riuscite vincitrici a ciascun posto messo a concorso, giusta le disposizioni di cui all'art. 25 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Caorle, Cavarzere, Salzano, S. Michele al Tagliamento, Venezia e Vigonovo.

Venezia, addì 29 ottobre 1941-XX

Il prefetto: VACCARI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto di pari data e numero col quale si approva la graduatoria delle concorrenti a otto posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Venezia al 30 novembre 1939-XVIII;

Ritenuto doversi procedere alla dichiarazione delle candidate risultate vincitrici in ciascun posto messo a concorso, secondo le norme contenute nell'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Constatato che le sedi vacanti in base al bando di concorso, sono: Caorle seconda condotta; Cavarzere seconda, quarta e quinta condotta; Salzano condotta unica; S. Michele al Tagliamento prima condotta; Venezia (Murano) prima condotta e Vigonovo condotta unica;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934-XII, n. 1265 e l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1938-XVI, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici per la sede a fianco di ciascuna di esse indicata in relazione alla classifica conseguita in graduatoria ed alle sedi indicate in ordine di preferenza:

1. Padrazzoli Libera, per la 1ª condotta di Murano (Venezia);
2. Stella Maria Maddalena, per la condotta unica di Vigonovo;
3. Vianello Italia, per la condotta unica di Salzano;
4. Casadio Ines, per la 2ª condotta di Caorle;
5. Bortolazzo Miotto Maria, per la 2ª condotta di Cavarzere;
6. Meneghetti Maria, per la 4ª condotta di Cavarzere;
7. Torresan Antonia, per la 5ª condotta di Cavarzere;
8. Da Riol Regina, per la 1ª condotta di S. Michele al Tagliamento.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Venezia, addì 31 ottobre 1941-XX

Il prefetto: VACCARI

(4536)

REGIA PREFETTURA DI VITERBO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Veduti i verbali originali della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1939-XVIII;

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti nei comuni di Civita Casellana, S. Oreste, e Tarquinia:

1. Boldrini Armida . . . . con voti 57.97
2. Marsala Maria . . . . » 53.95
3. Lotti Rina . . . . » 47.81
4. Torelli Giuseppina . . . . » 44.88
5. Mangiavacchi Jone . . . . » 44.86
6. Crocini Rina . . . . » 44.38
7. Giudizi Eufrasia . . . . » 43.59
8. Gentili Neva . . . . » 40.69
9. Giganti Leonilde . . . . » 40.02

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e pubblicato per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Viterbo, addì 4 novembre 1941-XX

Il prefetto: RAPISARDA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Visto il proprio decreto di pari data n. 14082, col quale è stata approvata la graduatoria del concorso a tre posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1939-XVIII in questa Provincia;

Tenuto conto dell'ordine della graduatoria e delle sedi indicate dalle concorrenti nelle rispettive domande di partecipazione al concorso;

Ritenuto che la dichiarazione della candidata vincitrice per la condotta ostetrica unica del comune di S. Oreste è di competenza del Prefetto di Roma, come dalla ministeriale n. 20400.1.AG.30/56454 del 6 luglio 1941-XIX;

Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta, bandito con decreto 31 dicembre 1939-XVIII, n. 22031, le seguenti candidate:

Boldrini Armida in Masci, per la prima condotta ostetrica del comune di Civita Castellana;

Marsala Maria, per la seconda condotta ostetrica del comune di Tarquinia.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Viterbo, addì 4 novembre 1941-XX

Il prefetto: RAPISARDA

(4537)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.